



Silvio Berlusconi

# Nella prima fase del calcio-mercato sono stati spesi più di cinquanta miliardi Ora tiene banco Borgonovo

Milan, Juve e Roma inseguono il centravanti del Como e dell'Under 21 - Probabilmente l'asta sarà vinta dai bianconeri che potrebbero lasciare il giocatore ancora per un anno in riva al lago - Trapattini ha chiesto a Pellegrini un centrocampista che sia un misto di Bagni e Sabato, incredibili

dal nostro inviato  
**GIORGIO GANDOLFI**

MILANO — Oltre 50 miliardi sono già stati spesi nella prima fase del calciomercato: la metà o quasi, arrivano dalle casse di Berlusconi. Esattamente 21 miliardi. Senza questa benefica iniezione, a quest'ora le trattative starebbero languendo: se c'è stata vicinanza, lo si deve proprio al Milan. Ora che Berlusconi ed il suo clan hanno esaurito le scorte, cosa succederà? Restano i giovani, i Borgonovo ed i Galdieris nonché gli azzurri, tre dei quali soltanto hanno cambiato casacca: Galli, passato dalla Fiorentina al Milan, Collovati dall'Inter alla Roma e De Napoli dall'Avelino al Napoli. Un paio d'altri dovrebbero approdare su altre sponde, non tanti effettivamente, per un motivo abbastanza semplice: costano tanto e le società non possono spendere.

Il grande calcio nel momento del mercato si è trovato al cospetto di una dura realtà: deficit ingenti se non fallimentari, incassi ridotti se non ridottissimi (tipo Como, Inter, Verona, tanto per citare società in situazioni diverse). Sono finiti i tempi dei mecenati o dei presidenti «ricchi soemi», come li aveva definiti Onesti e come li ha ridefiniti Lamberto Mazza pronto a propugnare la tesi che ormai i presidenti sono dei mercenari, nel senso che lavorano per guadagnare, ovviamente investendo, ammesso che lo facciano. Per ora l'oscuro del mercato l'ha vinto il Mi-

lan di Berlusconi: non è un trofeo che si fa accompagnare dalla buona sorte, il passato insegna. Però in via Turati hanno lavorato bene puntando su gente esperta: Galli, Bonetti, Massaro e una delle ultime stelle della Nazionale Under 21, Donadoni.

Subito a ruota Roma e Napoli: il club di Viola si è assicurato il danese Berggreen e il difensore Baroni, aggiungendovi un elemento esperto come Collovati. A Napoli sono in arrivo De Napoli e Carnevale anche se Pecci ha annunciato la sua partenza; per motivi familiari è disposto a giocare anche in serie B, tipo Bologna o Cesena.

In fase di liquidazione il Pisa, ammesso che giochi in B: partendo Kieft (Fiorentina) e Berggreen (Roma). Anconetani ha realizzato il colpo migliore della sua vita. Item e quasi la Fiorentina che attende un nuovo padrone, probabilmente Mazza nonostante l'opposizione di Zeffirelli che dovrebbe avere altri problemi a cui pensare. I Pontello avevano rivelato le loro intenzioni cedendo senza fiatare Galli, Massaro e Passarella a costo di dovere smentire ripetutamente.

La Sampdoria intende ricostruire la squadra: cambio in panchina, Boskov per Bersellini, tante varianti in campo con gli addii al nostro calcio di Souness e di Francis e lo smistamento a Milano di Matteoli. Arrivano Fusi e Briegleb.

Torino e Juventus restano alla finestra: manterranno le attuali ossature con qualche ritocco. Il Torino pensa sempre a Diaz ma in-



L'avellinese Diaz finirà in maglia granata?

tende operare con uno scambio quasi alla pari con Schachner. L'austriaco vuole una «buonuscita», verrà accettato anche se ultimamente le sue quotazioni erano in rialzo. Smentite sia l'Udinese che la Verona, in particolare i friulani. Il club veneto aveva perso pedine importanti già all'indomani dello scudetto. Da Udine se ne vanno Edinho (libero contrattualmente), Barbadiello, Baroni, Carnevale, Milano e qualcun altro; il Verona perde Briegleb e si sa quanto fosse importante. Forse se ne andrà anche Galdieri allestito dalle proposte del Milan; in questo caso, Bagnoli dovrà accontentarsi di Rossi augurandogli di rigenerarlo. Per Pablotto molto dipenderà dal Mondiale: se dovesse dimostrare di avere ancora qualche buon numero, Liedholm potrebbe chiedere la sua conferma perché vuole una panchina forte. In caso contrario traslocherà a Verona.

Dunque, non attendiamoci nei prossimi giorni altri colpi a sorpresa: ci sarà battaglia per Borgonovo, tre società se lo contendono. Juventus, Milan e Roma ma finirà per indossare (fra un anno) la maglia bianconera. L'Inter a sua volta opererà ancora un colpo: con i 4 miliardi che gli girerà la Roma per Collovati cercherà di ottenere quel centrocampista che Trapattini vuole, un elemento a mezza via fra Bagni e Sabato, entrambi vanamente richiesti. Esiste? La campagna acquisti di Pellegrini si è in parte esaurita allorquando il presidente ha firmato il contratto con Trapattini; praticamente si è disingannato, oltre non poteva operare. Ora agirà con gli «avanzati», lui che era abituato a pasteggiare alla grande. Trapattini dovrà accontentarsi di una giovane promessa o di un anziano che non costa troppo.



Il conteso Borgonovo

## Marchesi sicuro «E' già pronto»

L'allenatore vorrebbe averlo anche alla Juve

MILANO — Rino Marchesi, candidato ufficiale a sostituire Trapattini sulla panchina della Juventus, ha trascorso la prima giornata festiva di libertà assistendo a Monza-Brescia. L'allenatore comasco, che già oggi deve riprendere il lavoro per preparare la sua squadra alle finali di Coppa Italia, ha confermato di essere stato a cena con Boniperti, nei giorni scorsi, e di aver già avuto così un primo scambio di idee con il suo prossimo presidente.

«Adesso ho ancora degli impegni con il Como — ha spiegato — ma penso che entro la fine della settimana avrò l'opportunità di avere un altro colloquio con il presidente juventino, perché ci sono ancora molte cose da mettere a fuoco e dobbiamo parlare della squadra e di tutti gli altri problemi. Scontato quindi l'ingaggio di Marchesi alla Juventus, l'allenatore ha affermato di essere onoratissimo della scelta fatta da Boniperti ma ha aggiunto di essere anche preoccupato. «Un conto è lottare per salvare una squadra — ha precisato —, un altro è dover difendere una situazione di primato. Inoltre ci sarà anche la Coppa dei Campioni da disputare, un torneo cui non ho mai partecipato né come giocatore né come allenatore. A proposito del centravanti Borgonovo in ballottaggio fra Juventus e Milan che è attualmente alle sue dipendenze al Como, ha assicurato che si tratta di un ottimo giocatore, umile e determinato, con grande voglia di migliorarsi. «Si tratta di un centravanti in grado di ben figurare anche nelle più grandi formazioni» ha concluso Marchesi, facendo sottintendere che sarebbe felicissimo di averlo con lui nella prossima stagione alla Juve. N. S.

## TORNEO ESTIVO Squadre decimate dagli impegni delle Nazionali, partite monotone e pochi intimi sugli spalti

### Carnevale di... rigore Udinese batte Milan

**Udinese-Milan 1-0**

UDINESE: Abate; Galparoli, Baroni (69' Susic); Tagliarini, Bossi F., De Agostini; Barbadiello (46' Dal Fiume), Milano, Carnevale, Criscimanni, Zanone (46' Gregoric).  
MILAN: Terraneo; Icardi, Russo; Baresi, Di Bartolomeo, Mancuso; Macina (87' Zanucelli), Bertolazzi (67' Spella), Virdis, Carotti, Evani.  
Arbitro: Boschi di Parma.  
Reti: 30' Carnevale (rigore).  
Note: spettatori 4149, incasso 38 milioni 416 mila lire. Calci d'angolo 6-4 per il Milan.

di LUCIANO PROVINI

UDINE — Liedholm ha commentato l'incontro così: «Milan tanto giovane in una partita giocata tra amici. L'Udinese è un calcio di rigore e un Carnevale di pié e così ha potuto vincere». Con una formazione molto ridotta per le numerose assenze di titolari, il Milan ha praticamente tenuto in pugno le redini dell'incontro con una manovra molto lenta da non riuscire a liberare una punta per il gol. I rossoneri hanno fatto gioco a linee interne con Macina ed Evani che portavano palla e alla mezz'ora questo monologo è stato punto da una discesa sulla sinistra da parte di Zanone, il quale con uno scatto veloce ha superato Russo. Il terzino rossoneri però ha avuto un pronto recupero e ha marcato a spalla a spalla Zanone, caricandolo irregolarmente quando l'at-

taccante è entrato in area di rigore. L'arbitro ha intravisto gli estremi per la massima punizione e Carnevale non ha avuto difficoltà a battere Terraneo con un tiro rasoterra. Il gol ha smorzato le iniziative del Milan che ha quindi subito una lieve pressione dell'Udinese, molto mobile in prima linea grazie a Carnevale. Nel secondo tempo si attendeva la reazione milanista anche perché l'Udinese (pur essa in formazione rimaneggiata) aveva lasciato negli spogliatoi i due attaccanti Barbadiello e Zanone. I rossoneri di Liedholm si sono ripetuti con la loro lenta manovra e Carotti e Virdis non hanno saputo impegnare il portiere Abate nonostante il gioco a percussione dei compagni. I bianconeri friulani andavano invece molto vicini

### Mezza Juve sconfitta a Bergamo

Cantarutti sfrutta un passaggio di Donadoni e va in gol - Pacione porta i bianconeri in parità - Rete vincente di Simonini

**Atalanta-Juve 2-1**

ATALANTA: Pioni; Osti (45' Codogno), Gentile, Stromberg, Rossi, Perico; Simonini, Magrin, Consonni (86' Valoti), Donadoni (66' Frandelli), Cantarutti.  
JUVENTUS: Tacconi; Caricola, Pioni, Bonini, Briò, Favero; Bonetti, Manfredonia, Pacione (68' Dolcetti), Pini (79' Mastrototaro), Brisaccia.  
Arbitro: Sguazzaro.  
Reti: 41' Cantarutti, 57' Pacione, 72' Simonini.

dal nostro inviato  
**ANGELO CAROLI**

BERGAMO — Una Juventus «diminuita», dalle assenze illustri di Platini, Laudrup, Cabrini, Scirea, Serena e Mauro perde il primo match del torneo dell'estate contro l'Atalanta. Perde ma non sfigura, anzi riesce a mettere in vetrina giovani rincalzi molto validi come Pioni, Caricola, Pini e Bonetti, capaci di esibire buone qualità davanti ad un avversario che ha cercato il successo con maggiore convinzione e che, nella circostanza, ha denunciato le sole assenze di Soldà e Boldini. Si delinea subito la fisionomia della partita. Atalanta più aggressiva, Juventus più calma ed elaborata nella ricerca del gioco. Nonostante si tratti di un test ufficiale, nessuno esaspera i toni agonistici, molto vicini perciò al clima di una festosa amichevole. E poiché il pressing dei padroni di casa consente, almeno all'inizio, una certa libertà di azione ai bianconeri, questi ne approfittano per dare respiro alle manovre e per farsi avanti con Manfredonia, il cui sinistro (3) finisce a lato. Il pubblico (circa ottomila paganti) si diverte. Tutti cercano negli spunti evolci di Donadoni e Magrin, due beniamini, e in quelli più potenti di Cantarutti e Stromberg, motivi per battere le mani. La Juventus è disinvolta e agile, cerca soluzioni in lungo linea per non ingolfare i movimenti di Pacione a centro area. Al 7' è però Magrin ad imperniare Tacconi. Otto minuti dopo è il rapido Simonini a tentare la soluzione accentrata, ma il sinistro conclusivo si perde sopra la traversa. La successiva conclusione di Consonni è goffa e non ha esito positivo. La piacevolezza del gioco non è per il momento corredata da concretezza, soprattutto nelle file della Juventus, insufficiente al momento di verticalizzare l'azione. La difesa nerazzurra, comunque, fa buona guardia su Brisaccia (buoni a posto fisicamente) e Pacione. L'Atalanta vive sulle iniziative di Donadoni e Magrin e sulla regia arretrata di Stromberg, in attesa di porre alle punte il pallone proprio. I padroni di casa vanno alla scoperta della porta avversaria con maggior convinzione e al 31' Tacconi si fa perdonare, con uno splendido volo a mezz'aria, l'incerta uscita di

pochi secondi prima. Juventus accademica, Atalanta brillante e trascinata dal mobile e rapidissimo Donadoni. L'Atalanta preme e vuole il gol, che è nell'aria e arriva al 41' Donadoni, sempre lui, va via sulla destra in seguito a un intervento mal dosato di Favero, e da fondo campo pesca, con eccellente assist, l'accorrente Cantarutti: sinistro vincente ed è 1-0. Boniperti non parla e fugge via dopo i primi quarantacinque minuti, mentre Trapattini (anch'egli presente in tribuna) si diverte e dice un gran bene di Donadoni. Just timida, vince solo in contropiede, sempre sterle. Atalanta perdita e sconfitta. Due cross di Bonetti e Brisaccia, dalla sinistra, trovano

sempre pronto Pioni. La Juventus patisce le assenze illustri, ma la panchina si comporta comunque bene e discrete cose fanno Pini, Pioni, Caricola e soprattutto Bonetti. Arriva il pari al 57': un travolgimento di Bonetti pesca Brisaccia solo, il cui sinistro «di volo sporco» manda la palla a saltellare davanti a Pioni il quale, ingannato dal-

la traiettoria, è battuto facilmente dall'impetuoso Pacione. Salvo Tacconi in uscita su Simonini al 59', al 62' c'è una fuocata alta di Brisaccia «piazzato». Bel secondo tempo di Bonetti, il quale dà spinta ad una squadra che ora tiene meglio il campo. Ma l'Atalanta non molla e, in contropiede, con Simonini che salta con facilità estrema Favero, ottiene il 2-1 al 72'. **PROSSIMO TURNO** (sabato 10 maggio) Girone 1: Pisa-Juventus, Riposa Atalanta. Girone 2: Avellino-Napoli, Riposa Bari. Girone 3: Lecce-Milan, Riposa Udinese.

### Dopo il 2-0 Garella litiga con i compagni e si fa sostituire A Bari il gran caldo e Rideout travolgono i resti del Napoli

**Bari-Napoli 4-0**

BARI: Imparato; Cavasin (73' Acconcia), Carboni; Sola, Lusco, De Triolo, Cupini, Gisto, Bivi (62' Roselli), Cowans (72' D'Ermiolo), Rideout.  
NAPOLI: Garella (53' Zazzaro); Bruscolotti (68' Ferrara II), Marino; Ferrara I, Ferrario, Filardi; Baiano, Savo, Giordano, Cimmarusti, Penzo.  
Arbitro: Coppelloni di Tivoli.  
Reti: 15' Carboni, 60' e 65' Rideout, 72' Roselli.  
Note: giornata molto calda con vento di scirocco; spettatori 590 circa. Al 17' si è fortunato Bivi che ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro. Sono stati ammoniti Rideout e Penzo per reciproche scorrettezze. Angoli 4-4. Primo tempo 2-2.

di VITO CIMMARUSTI

BARI — Spettacolo squallido sulle gradinate dove sono presenti non più di 500 spettatori a confermare l'autentico fallimento di questo torneo di consolazione che scontenta tutti, giocatori, pubblico e società. D'altronde le squadre per vari motivi mancano di parecchi elementi. Il Bari è privo di Bergossi, Cucovillo, Piracini, Sciosa, Gricelli, Guastella e Terracene, mentre nel Napoli mancano Maradona, Bagni, Renica, Celestini, Carranante, Bertoni, Pecci. Con queste defezioni il gioco viene offerto e del tutto marginale, senza sussulti tecnici ed agonisticamente a livelli mediocri se si eccettuano qualche elemento, specialmente del Bari, che cerca di mettersi in evidenza per il prossimo campionato. Il caldo poi è veramente insopportabile

Non a caso l'unico gol del primo tempo viene non su azione, ma solo a seguito di una punizione battuta da Carboni che, al 15', con un secco tiro rasoterra faceva fuori Garella invano protetto sin dal'inizio per andare in gol e si deve ricordare al 2' un bel tiro di Cupini deviato in angolo da Garella con un po' di difficoltà; poi al 28' una bellissima azione di Carboni sulla sinistra con un tiro finale di destra alto sulla traversa. Il Napoli in questo scorcio di gara ha soltanto quicquid. Quindi un Bari più determinato e concreto del Napoli il cui gioco è troppo lezioso e comunque non sorretto da una sufficiente spinta agonistica. Non a caso il Bari raddoppia subito al 5' del secondo tempo quando Giusto

scende sulla destra dalle retrovie, smista lungo verso il vertice sinistro dell'area dove è appostato Cowans che controlla e tira di sinistro. Garella respinge ma la palla perviene a Rideout che, tutto solo e con la difesa del Napoli ferma, segna imparabilmente. Vivaci sono le reazioni di Garella verso i suoi compagni di squadra e Bianchi dopo 3' decide di sostituirlo con Zazzaro. Questo episodio è la prova lampante del tipo di impegno della squadra partenopea che al 20' subisce il terzo gol ad opera di un attacco come quello del Bari abbastanza deficiente nel campionato concluso. Dalla sinistra Cowans lancia al centro verso Rideout, la difesa napoletana è ferma per un presunto fuorigioco dell'inglese che non esiste. Rideout di spalle alla porta si gira, chiama in uscita Zazzaro e lo supera con un tiro che invano Ferrara I cerca di respingere. Al 27' è ancora il Bari a realizzare il poker, un puntiglio che non gli riusciva da parecchio tempo. C'è un errore nella difesa napoletana, la palla perviene a Rideout che smista subito sulla destra verso Roselli che avanza tutto solo, chiama in uscita Zazzaro, lo evvia e insacca in rete a porta vuota.

TORINO, 11 MAGGIO 1986

# TUTTI IN CAMPO

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA  
STADIO COMUNALE ORE 15 - INCONTRO DI CALCIO  
CANTANTI-ATTORI

PROMOSSO DA: CITTÀ DI TORINO, ROTARY, LIONS, SESTRIERES FOR LIFE  
A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO  
CON LA COLLABORAZIONE DI: LAVALLA

PREVENDITA BIGLIETTI PRESSO: SALONE "LA STAMPA" - VIA ROMA 80 - TORINO  
JUVENTUS F.C. • TORINO CALCIO • RIVENDITE BIGLIETTI CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A